

Luis Alberto de Cuenca

EL DESAYUNO

LA COLAZIONE

Autore: Luis Alberto de Cuenca
Titolo: *El desayuno / La colazione*
A cura di
Borja Gómez Iglesias
Alice Lanza
Adrián J. Sáez

© *El desayuno*: Luis Alberto de Cuenca y Prado
© Curatela: Borja Gómez Iglesias, Alice Lanza e Adrián J. Sáez
© Traduzioni: gli autori
In copertina immagine di: María Borrego Malmierca, 2023
Ig @mariabmalmierca

Questo libro è stato pubblicato con i contributi del
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
dell'Università Ca' Foscari Venezia
e dell'Istituto Cervantes di Milano



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati



Instituto
Cervantes

M I L A N

prima edizione: marzo 2023
prima ristampa: maggio 2023

ISBN 978-88-32163-53-7

Luis Alberto de Cuenca

EL DESAYUNO

LA COLAZIONE

A cura di
Borja Gómez Iglesias
Alice Lanza
Adrián J. Sáez

DAMΦCLE
EDIZIONI

BUONGIORNO POETICO

Questo non è un libro: è una recita corale d'Italia. Parafrasando la provocazione di Magritte («Ceci n'est pas une pipe» en la obra *La trahison des images*, 1929), il presente volume dev' essere inteso in un modo diverso, in quanto omaggio poetico, progetto collaborativo e raccolta di traduzioni dialettali.

Tutto gira intorno a «El desayuno» («La colazione»), poesia di Luis Alberto de Cuenca contenuta nel libro *El hacha y la rosa (L'ascia e la rosa)*, 1993), vero gioiello della poetica cuenquista: come si vede da una semplice occhiata, il testo è una riscrittura gioiosa di «Me gusta cuando callas porque estás como ausente» di Pablo Neruda («Mi piaci quando taci perché sei come assente», en *Veinte poemas de amor y una canción desesperada / Venti poesie d'amore e una canzone disperata*, 1924, núm. 15)¹. Ma è di più, molto di più: sempre presente in raccolte, recitata con un pizzico di ruffianeria in matrimoni, imparata a memoria e rielaborata come fumetto, è un piccolo capolavoro della letteratura spagnola contemporanea e ormai parte della cultura popolare.

Con lo stimolo di questo testo poliedrico (amoroso, intertestuale, ironico e piccante), questo libro-non libro è un progetto condiviso nato un po' per caso:

1 Vid A. J. Sáez, «“Tu risa es una ducha en el infierno”: la re-escritura de Neruda en “El desayuno” de Luis Alberto de Cuenca», *Boletín Hispánico Helvético*, 33-34, 2019, pp. 413-426.

dalla lettura e dalla curiosità si è passato alla sfida di tradurre questo falso sonetto al dialetto di casa, e poi —grazie al potere dei social— si è lanciato un appello a studenti e amici per provare a dar forma a un viaggio italiano con Luis Alberto de Cuenca. C'è da dire che una buona dose d'orgoglio regionale ha fatto il suo: in molti hanno risposto all'appello con entusiasmo e voglia di condividere una parte del proprio territorio d'origine, e dunque alla passione di «El desayuno» si aggiunge anche l'amore per la propria terra, e addirittura dei propri cari, perché a volte la famiglia ha aiutato con la traduzione ai singoli dialetti.

Occhio! Bisogna tenere conto che ogni dialetto è fatto a modo suo: nella stessa maniera in cui c'è chi crede che l'essenza della poesia non risieda nella parola scritta, ma nella parola detta, c'è chi pensa che il «dialetto» —con tutte le virgolette che si voglia— non debba essere scritto, ma che debba mantenere la sua condizione di lingua orale. Senza entrare in una discussione su questa condizione ibrida, questo volume è una materializzazione di una realtà che appartiene alla voce. Certo, con le difficoltà del caso: come scrivo il testo? Come rappresento graficamente i suoni di questo o di quell'altro dialetto? E, per risolvere dubbi così vari, ci sono state soluzioni combinate: la consulta diretta a genitori, zii, nonni, familiari e amici con una maggiore dimestichezza con la tradizione dialettale, la consulta di dizionari e —quando possibile— l'uso delle norme di prontuari come il *Manuale di grafia veneta*

unitaria (1995). In poche parole: da una poesia sono nate 33 poesie in altrettanti dialetti, grazie a un progetto didattico condito dall'amicizia e l'entusiasmo che rimane aperto a ulteriori traduzioni, cominciando da quella che tu, caro lettore, puoi aggiungere alla fine.

Insomma, godetevi quest' opera polifonica: un omaggio dalla molteplicità linguistica italiana alla poesia «*El desayuno*» di Luis Alberto de Cuenca.

Buon divertimento!

Borja Gómez Iglesias
Alice Lanza
Adrián J. Sáez

1.
«El desayuno»
(*El hacha y la rosa*, 1993)

Me gustas cuando dices tonterías,
cuando metes la pata, cuando mientes,
cuando te vas de compras con tu madre
y llego tarde al cine por tu culpa.
Me gustas más cuando es mi cumpleaños
y me cubres de besos y de tartas,
o cuando eres feliz y se te nota,
o cuando eres genial con una frase
que lo resume todo, o cuando ríes
(tu risa es una ducha en el infierno),
o cuando me perdonas un olvido.
Pero aún me gustas más, tanto que casi
no puedo resistir lo que me gustas,
cuando, llena de vida, te despiertas
y lo primero que haces es decirme:
«Tengo un hambre feroz esta mañana.
Voy a empezar contigo el desayuno».

2.

«La colazione»

(*Lascia e la rosa*, 1993)

(Italiano)

Mi piaci quando dici sciocchezze,
quando fai una figuraccia, quando menti,
quando vai a fare spese con tua madre
e arrivo tardi al cinema per colpa tua.
Mi piaci ancor di più quando è il mio compleanno
e mi ricopri di baci e di torte,
o quando sei felice e si vede,
o quando mi meravigli con una frase
che riassume tutto, o quando ridi
(la tua risata è una doccia all'inferno),
o quando mi perdoni una dimenticanza.
Ma mi piaci ancor di più, così tanto che quasi
non posso resistere a quanto mi piaci,
quando, piena di vita, ti svegli
e la prima cosa che fai è dirmi:
«Ho una fame feroce questa mattina.
Inizierò con te la mia colazione».

Trad. di Laura Brigante

3.

«A culassiun»

(Savona, Liguria, ligure di ponente)

U me pioji quande ti te diji de nesciote
quande ti fe u-nna figurassa, quande nu te diji a veitè,
quande ti ve a cattò con tu mumà
e rivu au sine tordi e l'è culpa teu
Ti me pioji ancun de ciù quand' u l'è u me cumpleannu
e ti me de tonti boji e tonte turte
poi quande ti è cuntenta e u se vedde
o quande ti me meraviggi cun ina frose
che g'ha tuttu dreintu o quande ti rii
(a teu risota a l'è u-nna do[^]ccia a l'infernu),
o quande ti me perdunni na cosa che mi me sun scurdò
Ma ti me pioji ancun de ciù,
cusci tantu che que-ji nu possu resiste a quantu ti me pioji
quandu, pinna de vitta, ti te descì
e a primma cosa che ti fe u l'è dime:
«G'ho na famme tanta tanta sta matin
incuminsu cun ti a me culassiun».

Trad. di Giulia del Monte
+ Emilia Brignone (nonna)

34.

Scrivi la tua traduzione!

INDICE

<i>EL DESAYUNO</i>	1.
<i>LA COLAZIONE</i>	2.
LIGURIA	
Savona: A culassiun	3.
PIEMONTE	
Torino: La colassion	4.
LOMBARDIA	
Bergamo: La colasiu	5.
Pavia: La culasiòn	6.
TRENTINO-ALTO ADIGE	
Primiero San Martino di Castrozza: La colàzion	7.
VENETO	
Comelico Superiore: Al disné	8.
Cencenighe Agordino: L disnà	9.
Sarmede, La merenda	10.
Conegliano: A coassion	11.
Camponogara: Ea marènda	12.
Salzano: A coasion	13.
Venezia: La colassion	14.
Venezia: Ea coasion	15.
Piove di Sacco: Ea marenda	16.
Legnago: La colaziòn	17.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	
Monfalcone: La colasion	18.
Grado: La marenda	19.
Fiumicello-Villa Vicentina: Le colasion	20.

EMILIA-ROMAGNA	
Bologna: La clazian	21.
Rimini, La clazion	22.
MARCHE	
Jesi: La colazione	23.
UMBRIA	
Perugia: La colazione	24.
LAZIO	
Roma: A colazione	25.
CAMPANIA	
Montefredane: A' colazione	26.
PUGLIA	
Candela: La colaziòn	27.
Fasano: A colaziam	28.
CALABRIA	
Cosenza: A colazione	29.
SICILIA	
Messina: A culaziuni	30.
Catania: A colazioni	31.
SARDEGNA	
Cagliari: Sa colazioni	32.
Nuoro: Su irmurzu	33.
LA TUA TRADUZIONE	34.



BOOKSHOP DAMOCLE EDIZIONI
San Polo 1311, 30125 VENEZIA

www.edizionidamocle.com

inizio di stampa nel mese di maggio 2023